

Le postazioni dei monti Campeon e Faeit

Comuni di Artegna e Montenars

Istituto comprensivo di Gemona del Friuli

Via dei Pioppi 17
Gemona del Friuli

Scuola secondaria di I grado di Artegna

Piazza Marnico
Artegna

Classi III

Docenti

Cristina Adami
Anita Pascottini

Il progetto, promosso dall'UTI del Gemonese, ha avuto come scopo il recupero della memoria storica attraverso la scoperta del territorio locale, coinvolgendo in modo attivo gli studenti. Partendo dalle opere e dalle strutture che risalgono alla Grande Guerra e che ancora oggi sono presenti sul territorio del Gemonese, quali fortificazioni, camminamenti, trincee, cunicoli, vie di accesso e strade militari, sono state approfondite specifiche tematiche riguardanti il ruolo svolto dai sistemi difensivi dell'Alto e Medio Tagliamento, con il contributo di studiosi ed esperti del settore.

Per quanto riguarda i comuni di Artegna e Montenars sono state studiate le postazioni del Monte Campeon e del Monte Faeit. Inoltre il percorso di studio e di osservazione diretta ha permesso di comprendere come si svolgeva la vita all'interno di un appostamento e di riflettere sull'organizzazione difensiva del territorio. Nel progetto specifico sono state coinvolte le classi terze della Scuola secondaria di primo grado di Artegna accompagnate e supportate dalle insegnanti di Lettere, che a loro volta si sono avvalse del contributo di esperti.

La **fase preliminare** ha previsto una riunione illustrativa del progetto per organizzare le attività da proporre agli alunni. Le **fasi operative** hanno comportato: una lezione frontale illustrativa degli apprestamenti difensivi e militari locali, a classi unite; un'escursione sui monti Campeon e Faeit, alla scoperta delle opere militari lì dislocate; la ricerca di materiali (fonti video/multimediali/fotografiche) e contenuti (fonti scritte, documenti, raccolte epistolari e diariistiche) ad opera degli alunni e delle docenti; l'analisi e la selezione della documentazione per la predisposizione di un elaborato a coronamento dell'attività svolta. Per la definizione dei contenuti e la realizzazione del prodotto finale, gli alunni sono stati suddivisi in quattro gruppi con le seguenti consegne:

1° gruppo: elaborazione multimediale dei materiali raccolti durante l'escursione (foto e video);

2° gruppo: elaborazione di cartelloni di apertura, presentazione e itinerario del percorso escursionistico;

3° gruppo: contestualizzazione storica relativa agli eventi della Belle Époque (1909: data scolpita sulla pietra miliare di una delle opere militari) e dell'entrata in guerra dell'Italia (1915);

4° gruppo: realizzazione di testi creativi originali e inediti sulla base del materiale raccolto di natura diaristica ed epistolare e riflessioni personali suscitate dal contesto naturalistico e dai manufatti storici.

Dalla cima del Faeit
la veduta si allarga
sulla piana.



Parla il territorio: testi liberi dal Campeon e Faeit

Amore non Guerra (10 ottobre 1917, Faeit). *La Guerra è solo una parte di immaginazione che fa credere agli uomini che quella è l'unica soluzione per risolvere i conflitti. Per me è diverso perché l'Amore mi fa andare avanti* (Anonimo).

Aspetto (ottobre 1917, Faeit). *Aspetto, dietro ad un muro, vicino ad un cannone, che sia il momento giusto di attaccare, sperando in un futuro migliore* (Anonimo).

La riservetta (10 aprile 2017). *Quando entrai ho sentito un senso di freddo, il buio mi ha avvolto, è stato spontaneo immaginare i soldati mentre maneggiavano le munizioni per accatastarle; quanti pensieri inquieti verso il loro futuro... La galleria costruita con grande competenza si divide in due sezioni uguali e lungo il corridoio c'era una specie di binarieto per far scorrere i carrelli. Mi perdo in mille emozioni ma mi riprendo vedendo l'incuria e il degrado: che vergogna vedere carta, bottiglie di vetro ricoprire luoghi così degni di passato.*

Testimonianza di un albero (10 aprile 2017, Faeit). *In un giorno di pioggia vidi salire fanti e soldati trasportare un cannone in cima al monte. Erano molto affaticati. Cent'anni dopo vidi salire una scolaresca che si informava proprio su di loro, quanto avrei voluto spiegare ciò che in passato era accaduto* (Un faggio).

Mille domande (1909, Belle Époque). *Mille domande, mille risposte / che ci aiutano a capire la vita / di quei tempi lontani: la Belle Époque, / anche attraverso il portale / di una polveriera grigia. / La vita non era / sicuramente semplice / per i soldati lavoratori / erano obbligati a prepararsi / anche a morire* (Anonimo).

Pensieri liberi dopo l'uscita sul Campeon e Faeit (ottobre 1917). *Se noi non poniamo fine alla guerra, la guerra porrà fine a noi. I bambini giocano a fare i soldati, ma perché i soldati non giocano a fare i bambini? La guerra non fa nessuno grande. Lo sai perché si fanno le guerre? Perché il mondo è iniziato senza l'uomo e senza l'uomo finirà* (Anonimo).

Perché (ieri 1909). *Perché? / Perché mi trovo qui? / Perché non sono con la mia famiglia? / Perché lotto per ideali assurdi? / Perché agisco senza pensare? / Perché combatto contro amici? / Perché non vivo la mia vita? / Perché tutto questo? / Perché?*

Pensieri (ieri 2017). *Cammino su queste strade e penso, penso a tutti i soldati che sono passati da qui: giovani, vecchi, stanchi, malati... Andavano a costruire forti, forse can-*

tavano delle canzoni così da sollevarsi il morale. Andavano avanti, giorno dopo giorno, con un desiderio: vivere per la patria. Penso a tutti quei soldati che hanno lasciato mogli e figli da soli, e che magari la notte non dormivano e piangevano pensando a loro, quando attorno c'erano solo morte e distruzione. Penso a loro, penso mentre un paesaggio stupendo mi avvolge.

Pensieri di un soldato vicino ad un cannone (31 gennaio 1917, Faeit). *Solo lei... il mio amore per lei... i miei ricordi di lei... e il mio passato mi permettono di restare lucido, in questa pazzia che si chiama guerra dove a ragionare ci sono l'odio infondato e la morte infame. Questo è il presente ma per quanto sembri una follia devo continuare a combattere sperando in un domani* (Davide).

Perché la guerra? *Perché la guerra? Molti si chiedono il perché di questa guerra, che ha fatto soldati milioni di uomini e vedove milioni di donne. Quindi, perché? Solo per le smanie di potere di pazzi sconsiderati che sapevano, anche meglio dei loro uomini, che partecipare alla guerra significava incidere il loro nome sulle lapidi.*

Come soldati (10 aprile 2017, Campeon). *Sto percorrendo la stradina sul Monte Campeon con i miei compagni di classe. A un certo punto mi sembra di diventare un soldato con il suo reparto mentre scarpina per portare un cannone in cima alla montagna. Penso non solo alla fatica, ma anche ai miei cari che ho lasciato da un tempo che sembra infinito, penso a mia moglie, ai miei figli, al più piccolo che quando mi ha visto andare mi ha detto: "Papà, non lasciarci da soli". E poi è corso piangendo dalla mamma. Arrivato in cima sono andato a sistemare il cannone, con mille pensieri che mi frullavano nella mente (...). Scendo verso la polveriera quando incontro il mio amico Orazio e cominciamo a parlare della guerra e del perché siamo qui. Entrambi conveniamo sul fatto che le ragioni della guerra sono futili (...).*

Ai miei genitori e alle mie amate sorelline (6 febbraio 1909, Campeon). *"Carissimi, ora sto costruendo una polveriera, il mio compito è incidere il frontale in pietra, ci metto molta cura e attenzione. Forse un giorno dovrò confrontarmi con la guerra. Mentre lavoro penso che affronterò la guerra con molta serietà. Penso che morire per la patria abbia un senso, augurandomi per i figli giorni migliori. Mi mancate tantissimo: mamma, papà e sorelle. Spero che la lontananza da voi abbia un senso. Un saluto e un abbraccio. Il vostro Alberto".*